

I pollegrinaggi a Pietroburgo

Scrivono da Berlino, 23 agosto: « Nel punto stesso in cui, alcuni giorni fa, veniva dato il benvenuto all'imperatore Guglielmo, lo czar di tutte le Russie saluterà oggi, in nome di cento-cinquanta milioni di sudditi, il Presidente della Repubblica francese.

Il viaggio del signor Faure vi è iniziato, a dir vero, sotto auspici che paiono sempre della fattura: lo scoppio d'una bomba e la rottura della macchina d'una nave che gli faceva scorta d'onore. Ma speriamo che tutti finiranno bene e che le accoglienze entusiastiche di Pietroburgo e Mosca ed il bacio di S. M. Nicolò II, varranno a rassicurare S. M. l'imperatore, il signor Faure del suo occhio. Del resto una accoglienza più espansiva e più rumorosa di quella toccata a Guglielmo, il capo della Repubblica francese se la merita. I tedeschi avevano quasi mostrato d'ignorare che il loro imperatore si recava in Russia, tanto aereo era il loro silenzio; che non hanno fatto invece i francesi, e chissà quanto applauditi saranno i doni votivi che la Francia volenterosa devotamente manda al suo nuovo idolo!

La Germania pare credersi generalmente che la protezione che quei doni risolvono ad impetrare, si limiterà a qualche *uvra* ed a qualche arco di più di quelle toccate ai tedeschi; sul punto politico del viaggio del signor Faure non si sentono apprensioni di sorta; anzi, se la parola non è fatta stavolta per mentire gli intimi spaurimenti, qui si osservano gli avvenimenti con perfetta, dirai, con eccessiva tranquillità. E ciò specialmente dopo il viaggio di Guglielmo.

L'autorevole giornale *Grashdanin* di Pietroburgo, che pure era pezzo dalla gioia all'epoca delle visite a Cronstadt e a Parigi, scriveva, quando l'imperatore tedesco visitò la Russia, che « a giudicare dall'impressione suscitata da Guglielmo, occorre confessare che egli « si è guadagnata la simpatia della società russa, e che rafferma in ogni « raso la convizione che, se lo czar « avrà bisogno di Guglielmo, troverà « sempre in lui un fedele amico ».

Il signor Faure alla sua volta si dichiarò pronto a mettersi al lato dello czar, contro chiunque minacci la pace.

Che cosa resterà ora da fare al signor Faure? Prometterà anch'egli di stare al fianco dello czar, per il mantenimento della pace? Ma è ciò appunto che i suoi partigiani non vogliono.

Il viaggio a Pietroburgo non dovrebbe essere altro che una prova dell'esistenza dell'alleanza franco-russa; anzi, come scriveva Cassagnac, i francesi aspettano che in questo viaggio si pronuncino finalmente la parola *alleanza*, poiché il patto segreto comincia ad allarmare il paese; che vede soffocate dalle assicurazioni pacifiche tutte le aspirazioni riguardo all'Alsazia e Lorena.

Ed allora avranno le Province rance anch'esse la loro parte nelle conversazioni politiche di Pietroburgo? In Germania si crede che non se ne parlerà, neppure nei discorsi intimi fra Nicolò II e Faure.

Ciò sarebbe stato possibile ai tempi d'Alessandro III; ma Nicolò II, che pare di tenere assai dall'amicizia della Francia, non lo crede utile per il suo paese e non vuole perciò designare la Germania. Poiché dunque tra Francia e Germania non esiste altra causa di inimicizia, qui si guarda serenamente la visita di Faure a Pietroburgo, e, più che una minaccia, vi si ravvisa una novella promessa di pace.

Non più pericolosa si giudica la trovata dei giornali inglesi, venuta alla luce nei giorni d'intervallo fra il viaggio di Guglielmo e quello di Faure a Pietroburgo.

Il *Times* ha fatto la congettura, da quanto udì e disse a Pietroburgo l'imperatore Guglielmo, che tra i due potenti imperatori si era lungamente discusso una nuova tripartita, quella della Germania, della Francia e della Russia.

A queste tre Nazioni si sarebbero poi indubbiamente uniti i due astri minori (ahi!), l'Italia e l'Austria; e la risurrezione di questa alleanza continentale avrebbe avuto per scopo principale di mettere a posto la caparriosa Inghilterra.

Questa notizia lasciata dal *Times*, che, raccogliendola da altri, le dava così una parvenza autorevole, suscitò naturalmente una certa sensazione, e la stampa inglese si mise allora a perorare per una nuova tripartita, quella della Francia, della Russia e dell'Inghilterra.

L'idea era geniale, senza dubbio; ma pochi dei contingenti europei vi badarono. Rimaneva quindi la voce che a Pietroburgo si parlava davvero ad un'intesa franco-russo-tedesca. Ma anche di tale diceria vien fatta qui, per così dire, giustizia sommaria; e le conclusioni che si traggono in questo mondo politico, a

proposito dei recenti viaggi, sono queste: che tra Russia e Francia continuerà ad esistere un'intesa, ma non vi sarà alleanza, e che anche senza importanti rivolgimenti, la fatta di orientazione politica per parte dei grandi Nazioni, la pace è tuttora per lunga pezza assicurata.

AL POLO NORD IN SLITTA

Telegrafano da Christiania che il giornalista americano Wellmann scriverà undici norvegesi per una nuova ed ardua spedizione al Polo Nord.

Una nave rompi-ghiaccio li porterà alla Terra di Francesco Giuseppe, dove resteranno tre uomini; gli altri con slitte e barche proseguiranno per il Capo Filgjev, dove si formerà un deposito di vettovaglie custodite da altri tre uomini. Wellmann cogli altri cinque proseguirà su slitte verso il Polo, di là distante soltanto 480 miglia inglesi.

La cento giorni al massimo il Wellmann conta di giungervi. Egli vuol percorrere undici miglia al giorno, cioè più che Nansen e Johannes. Nansen appoggia vivamente questa impresa.

La nuova insurrezione armena

La redazione del *Droshak*, organo della Federazione rivoluzionaria armena, dirama alla stampa il seguente proclama, colla data di Guevra, 18 agosto:

« Il movimento rivoluzionaria armeno, constatato dal 5 agosto nel *village* di Wan, è stato oggetto di vari commenti per parte della stampa europea.

Qualche giornale l'ha passato sotto un silenzio mal intenzionato, altri predettando trovare la chiave di questo movimento negli affari delle Indie, mentre il governo del Grande Assesino tentò dapprima di negare l'esistenza di un telegramma officioso indirizzato al *Correspondenz Bureau* di Vienna, poi, non potendone più nascondere la realtà, lo presentò sotto l'aspetto di un atto di brigantaggio, impadronito agli insorti armeni la atrocità, che non furono mai commesse che dai suoi propri soldati in Armenia ed in Tessaglia.

Per ristabilire l'assoluta verità, la redazione del *Droshak* considera suo dovere di dichiarare ufficialmente che gli armeni, i quali dal 5 agosto combattono le truppe turche e le orde arde, non sono dei briganti, ma bandi delle truppe organizzate della Federazione rivoluzionaria armena, truppe il cui valore è stato giustamente apprezzato dai turchi, che han dato loro il soprannome eroico di *Jedai* (coloro che si votano alla morte), e dai ardi che se hanno lodato la temerità nelle canzoni e in un detto divenuto proverbiale: « La palla del *Jedai* cerca il ardo, lo scopre e lo uccide ».

Che il Grande Assesino non si contenti tentando di ingannare l'opinione pubblica europea con questa dichiarazione dei suoi agenti; che « gli elementi estremi fra gli armeni, come pure i Comitati, sono stati istruiti dai massacrati dell'anno scorso e hanno perduto ogni speranza della probabile riuscita di un nuovo movimento ».

Occorre ancora ripetere che il movimento armeno non è il risultato dei sogni chimerici di qualche individuo, o lo scopo delle aspirazioni ambiziose di un gruppo di uomini; ma che esso ripete la sua origine dalle condizioni intollerabili della vita armena attuale; che è la giusta protesta di un popolo reclamante la sicurezza della sua vita, del suo onore, dei suoi beni?

Ma l'Europa non ha voluto comprenderlo ed ha fatto la sorda. L'Europa sedicentesca civilizzata, che si era assunta l'impresa di far migliorare la sorte dei sudditi cristiani dell'impero ottomano, in luogo di rimediare al male già esistente, ha inaugurato un'era sanguinaria, era di lotta implacabile e intrasigente, erigendo una piramide di 300 mila cadaveri, come tutta risposta ai giusti reclami del popolo armeno.

Il risultato fu che le condizioni della vita contro le quali quell'infelice popolo protestava, han preso proporzioni enormi e sono divenute sempre più insopportabili, dopo i terribili massacrî degli anni 1894-95-96.

Si è accordata la sicurezza della vita massacrando 300 mila armeni, e allora attuale la vita di un armeno è alla mercé dell'ultimo scellerato.

Si è accordata la sicurezza dell'onore infliggendo trattamenti spaventevoli alle donne ed alle fanciulle armena, e allora attuale l'onore d'una famiglia armena è la cosa meno protetta in Turchia. Si è accordata la sicurezza dei beni strapando ogni bene agli armeni e allora attuale l'armeno è spogliato della sua casa, nudo ed affamato!

Che cosa può attendersi da un popolo che vede la sua dignità calpestata, i suoi beni saccheggiati spietatamente, e che si vede condannato a una morte certa per fame? Non resta all'armeno

che un solo mezzo per continuare a vivere; è la rivoluzione che gli metterà nelle mani l'arma con la quale combatterà il nemico della sua esistenza e metterà fine ad una situazione divenuta insopportabile.

Ed ecco come si spiega l'apparizione di codesti *Jedai*, che hanno perduto tutto ciò che era lor caro: padre, madre, fratelli, sorelle e che non hanno più che una cosa che li legghi alla vita, il desiderio di vendicare le infelici vittime, lottando contro i barbari che minacciano l'esistenza della loro nazione e della loro morte assicurare la vita dei loro fratelli.

E il fatto che ogni di più numerosi si mostrano quelle truppe di *Jedai*, non è forse un eloquente argomento per provare che il popolo armeno si vota sempre più alla rivoluzione e che da essa sola attenda la sua salute?

Si è falsamente attribuita la pretesa inazione di questi ultimi mesi ad una cessazione completa del movimento rivoluzionaria armeno. Lo sappia, il carnefice, che la nazione armena, quantunque orribilmente mutilata, e orribilmente massacrata, non ha perduto ogni speranza e non depone le armi.

La rivoluzione armena non è morta, essa non morrà finché dureranno le condizioni che l'anno creata ».

Suicida per amore

Budapest 26 — Ieri nell' « Hotel Bristol » s'è uccisa con un colpo di rivoltella una signorina giovanissima, di rara bellezza. Si crede che un amore infelice sia stato la causa del suicidio. Il padre della fanciulla è un ragguardevolissimo commerciante di St. Polten. La ragazza era giunta qui sabato sera, e recatasi all' « Hotel Bristol », s'era informata se vi fosse colà un signore di nome Giovanni Wiedenberger, impiegato forestale, proveniente dall'Austria inferiore. Di fatto il giorno fa aveva preso stanza nell' « Hotel » un signore con quel nome. Si racconta che l'impiegato forestale si era fidanzato alla signorina, ma poi aveva improvvisamente troncato la relazione ed era partito da St. Polten per Budapest. La ragazza lo aveva seguito fin qui per tentare di riconciliarsi col fidanzato, ma evidentemente il tentativo non riuscì.

Ier mattina il Wiedenberger scrisse alla ragazza una lettera, intimandole di abbandonare Budapest. La fanciulla rispose che sarebbe partita, ma che prima doveva aspettare denaro da casa. Di fatto le pervennero da parte della famiglia 30 fiorini coi quali pagò tra l'altro il conto dell' « Hotel ». Alla memoria di casa che sarebbe partita lunedì, lunedì, alle 10, nell'albergo si udirono tre detonazioni; il personale di servizio corse tosto nella stanza della ragazza e trovò questa morta, distesa dinanzi allo specchio.

Era completamente vestita; nella destra stringeva il revolver. Un colpo solo l'aveva ferita. Il proiettile le era penetrato nel cervello. La morte fu istantanea. Presso il cadavere fu trovato il ritratto del Wiedenberger con sul margine scritto a matita le seguenti parole: « Tu verrai con me nel riposo eterno ».

Poco dopo rincese il Wiedenberger il quale domandò se la sua ex fidanzata fosse partita. Quando seppe ch'ella si era uccisa, entrò nella propria stanza e rimase solo.

Fra gli oggetti della ragazza uccisa, si trovarono parecchie lettere, una delle quali indirizzata: « An die liebe Mama (alla cara mamma) ». Un piccolo importo ed alcuni gioielli furono dalla polizia spediti alla famiglia della ragazza a St. Polten.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Agosto (1897). Il patriarca Bertrando minaccia di scomunicare Estore di Savorgnano, e questi risponde di non tenerlo. Il patriarca ordina che di ciò estendasi istruendo notariali.

Un pensiero al giorno. Non bisogna mai disperare ma bisogna sempre diffidare di se stessi.

Occasioni inutili. Malattia trasmessa dai parrocchieri. L'ignavia dott. Mingolla ce fa un lungo elenco: la dignità, il furo, l'impetigino, l'essenza, ecc. ecc.

Non basta disinfettare i ranci; restano i pettini e le spazzole, che non si possono sottoporre a simile trattamento, e le mani dei parocchieri, che passano e ripassano sulla nostra faccia e sulla nostra testa, senza troppo rispetto non solo dell'aspetto e dell'andatura, ma talvolta anche della più elementare pulizia.

Bisognerebbe incrudire ai parocchieri la necessità di lavarsi e disinfettare le mani prima e dopo ciascuna operazione.

La sänge. Anagramma. Fra Luciano ed Arole. Più d'un mi vielo. Io sono infelicitissimo. E d'esserio non so. Spiegazione della società. proced. MAR-IO.

Per finire. Fra amici. « E Alfredo si decide a sposarsi? ». « Ma che! Pare l'istrutto franco-russo! molte aspirazioni, molte dimostrazioni, e non si occupa mai! ». Penna e Pordici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

PER LA STAZIONE DI FONTEBBA.

Nell'odierna *Gazzetta di Venezia* troviamo queste considerazioni:

« Il recente incendio della stazione ferroviaria di Fontebba rimette sul tappeto la disputa già fatta altre volte sulla costruzione di uno scalo definitivo in pietra in luogo dell'attuale provvisorio, che dura da tanto tempo, quanto è necessario perchè un infante divenga adulto.

Quella costruzione provvisoria ebbe la seguente origine: Quando fu fatta la linea pontebbana, la prima idea che scorse più naturale fu di fare una stazione internazionale per le due Pontebbe, italiana e tedesca (Pontafel), che sono, quasi può dirsi, un solo borgo, non inquisendo fra loro che il torrente. Ma siccome questo scalo non poteva sorgere in mezzo al letto del torrente stesso, saltò su la questione se si doveva costruirlo alla destra od alla sinistra, cioè a Pontebba od a Pontafel.

Considerando che l'Austria aveva nel suo territorio le stazioni internazionali (Ala e Cormons) delle altre due linee di comunicazione, che Pontebba ha importanza maggiore per estensione e popolazione di Pontafel, e che le maggiori spese per la linea le aveva sostenute l'Italia, questa reclamava che la stazione si costruisse sulla riva destra, mentre l'Austria teneva duro per la sinistra. Le cose non si poterono accomodare, e la questione finì col non parlar più di stazione internazionale e col decidere di far due stazioni separate coi relativi uffici doganali per ciascuna. L'Italia, sempre coll'idea che la cosa non dovesse durare così, costruì alquanto prima di Pontebba una stazione provvisoria in legno, la quale avrebbe dovuto cedere il posto alla sognata stazione internazionale; l'Austria invece costruì addirittura a Pontafel una stazione in pietra, vasta e bella, con tutti i comodi immaginabili.

Daque una delle due: o l'Italia intende cedere, ed allora si addita a veder trasformata Pontafel in stazione internazionale; o vuol tener duro, ed allora non è permesso mantenere più a lungo un grande fabbricato in legno aperto giorno e notte cogli annessi pericoli che pur troppo si tradussero in questi giorni in atto. Quanto a quello che pensano altri, che il *conflicto* possa in quel luogo cambiare, possiamo dirlo una chimera. Qualunque restasse possono portare i futuri avvenimenti al nostro confine orientale, è certo che Pontafel e tutti i Comuni dell'alto bacino del Fella fluo alle Alpi, essendo tedeschi o sloveni di nazionalità, rimarranno all'Austria ».

Tricesimo, 26 agosto.

Feste e divertimenti.

La gentile Tricesimo, così ridente coi suoi colli amici e le boscoso valli, diviene sempre più centro di villeggiatura. Sempre più ne è ricercato il soggiorno dai forestieri e sempre più i suoi abitanti cercano renderlo gradevole.

L'anno scorso, come tutti sanno, s'è fondato un Club sportivo per il gioco del tennis, ed ora una Società per pubblici spettacoli, che pare voglia pure coltivare con passione lo sport.

Difatti nel primo suo trattamento del 12 settembre, la « pro Tricesimo » ha decretato due corse di molta importanza per il mondo sportivo. Una corsa pedestre con ostacoli, seguendo i campioni inglesi, ed una di biciclette a rilento, che pure presenta le sue difficoltà, ed ha importanza equibristica. Come sappiamo, prendono parte a queste corse, fra molti altri concorrenti, anche la Società ginnastica di Udine e i campioni biolizzati.

E' da augurarsi che l'istituto della direzione della « pro Tricesimo », ed il suo usiduo lavoro, venga coronato da pieno successo.

In detto giorno poi verrà dato nel Giardino un Grande Festival di beneficenza, con una illuminazione alla Venezia di ben 4000 palloncini, fuochi d'artificio, illuminazione fantastica della fontana; oltre a corse umoristiche, nonché l'inaugurazione della nuova Bauda di oltre 40 allievi istruiti dai maestri Barei e Pignoli.

Suicidio. In Segacod il 21 corr. il contadino Rovere Vincenzo, perchè affetto da podagra, gettavasi da una finestra del primo piano della sua casa di abitazione, nel sottostante cortile, rimanendo cadavere all'istante.

Vegliando una morta... A San Vito al Tagliamento la notte del 19 corr. una donna trovandosi nella camera da letto di Boreas Giordani, a vegliare il cadavere d'una bambina, rabb, dal cassetto d'un armadio, trovato aperto, un ciandolo d'oro del valore di lire 5.

Il ciandolo fu sequestrato presso l'orologiaio Rea.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Nella seduta del Consiglio indetta per lunedì 30 corr. saranno a trattarsi anche i seguenti oggetti:

Seduta pubblica. 8. Interrogazione del consigliere signor F. L. Sandri, se la Giunta ordina, dopo l'esperimento fattone, che i giorni agli interessi del Comune la disposizione relativa alle concessioni d'acqua per le frazioni e casali con lente idrometriche. Seduta privata. 2° bis — Promozione di due maestri comunali.

Per gli importatori di bestiame. Risultando che l'atto applicativo è largamente diffuso in Romania, il ministro Gulicardini ha emanato oggi un decreto in cui vieta, fino a nuove disposizioni, la introduzione nel Regno di animali bovini, caprini e suini, provenienti dalla Romania.

Pel padri. La Cassazione di Torino ha giudicato che il padre non è responsabile del danno che un suo figlio minore ha recato ad un suo compagno, ferendolo, anche gravemente, nei restarsi alla scuola, se per le circostanze rimane accertato non aver egli potuto impedire il fatto.

Per le cucitrici a macchina. Il Tribunale di Torino ha giudicato che il privilegio del locatore di un alloggio per abitazione, si estende anche alla macchina da cuocere che il locatario abbia preso in affitto da terzi.

Il noleggiatore della macchina, per sottrarla a tale privilegio del locatore deve rendere informato quest'ultimo « all'atto dell'introduzione della macchina nell'alloggio ».

Ancora i fornai? Pare che i lavoratori fornai abbiano intenzione di mettersi in sciopero domenica prossima. La notizia è venuta a portarsela in ufficio uno dei futuri scioperanti, non senza raccomandarci la segretezza.

Ancora del salto alle Grasse. Abbiamo ieri accennato che, in seguito all'esito della gara, era rimasto deliberatario il sig. Antonio Mangano. Questi ieri fece formale dichiarazione al Municipio d'aver agito per conto e nome del signor Carlo, Aurelio ed Arrigo Braidotti, figli del cav. Luigi Braidotti, il quale controfirmò tale dichiarazione nell'interesse dei figli suddetti.

Ostriche accusate ed innocenti. Ha fatto in questi giorni il giro di parecchi giornali — nella rubrica riservata alle notizie artistiche — un articolo secondo il quale la causa della malattia per cui la Tizia Di Lorego dovette subire un'operazione ad una gamba (si trattava di pericostite e forse di carie dell'osso) erano le ostriche, che hanno talvolta « qualcosa di velenoso che estrae dal sangue ». Aveva assicurato « un professore chiarissimo ».

« La malattia di Giacinto Gallina — continua poi l'articolo — ha avuto lo stesso motivo: la parte velenosa a lui ha toccato il fegato, alla Tizia è formata, fortunatamente, in un punto della gamba ».

Ebbene, i medici diranno che il veleno delle ostriche può produrre non altro che disturbi, anche gravi, alle vie digerenti — vomiti, coliche, ecc. — che si risolvono in poche ore. Ma sia pure che il veleno dell'ostriche possa andar a finire in una gamba sotto forma di pericostite, o nel fegato sotto forma di ascesso, resta però un fatto che autorizzerebbe ad escludere in via assoluta che le ostriche abbiano ucciso Gallina. Ed è semplice mente questo: che il povero Giacinto... non mangiava ostriche!

Almeno per quel che riguarda il compianto sommedicografo veneziano, sia resta giustizia all'innocenza dello squallido oroscato!

E facciamo questa avvertenza senza nemmeno la più lontana intenzione di intorbidare la « chiarezza » del « professore » suddetto.

Sala superiore del Teatro Minerva. Per sei ore, cominciando da domani, il prof. Theobald farà in questa sala una esposizione di fotografie animate (gimematografiche), con programma di quadri sempre variati ed attraenti; e farà pure degli esperimenti musicali col gramofono.

Gita di piacere da Udine e Portogruaro per S. Giorgio di Nogaro. La occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro domenica 29 corr., la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottolodovate sieno nel detto giorno distribuiti per S. Giorgio di Nogaro speciali biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti ed effettuati i seguenti treni speciali di ritorno.

Prezzo dei biglietti. Udine - Classe I. 2.05. III L. 1.35. Rignano - 1.45 - 0.95. S. Maria - 1.15 - 0.75. Palmanova - 0.95 - 0.65. Mazzano - 0.65 - 0.45. Portogruaro Veneto - 0.85 - 0.65. Latissana - 1.45 - 0.95. Fossalta - 1.75 - 1.15. Portogruaro - 2.05 - 1.35.

Da S. Giorgio di Nogaro a Udine. S. Giorgio di Nogaro partenza 23.30. Palmanova arrivo 23.49. S. Maria la Longa - 23.59. Rignano - 0.10. Udine - 0.30.

Da S. Giorgio di Nogaro a Portogruaro. S. Giorgio di Nogaro partenza 23.35. Mazzano arrivo 23.46. Portogruaro Veneto - 23.55. Latissana - 0.9. Fossalta - 0.25. Portogruaro - 0.37.

Biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni ordinari della giornata e speciali suddetti quanto con il primo treno del giorno 30 successivo.

La grave caduta di una serva. Alle 5 pop. di ieri Maria Cainero di Giuseppe d'anni 30 da Beldrate, domestica presso la trattoria al «Villò d'oro» in via Erasmo Valvason, trovandosi su un piccolo ballatoio che dà sul cortiletto attinge alla cucina, accidentalmente precipitava da una altezza di tre metri, battendo con la testa sul ciottolato.

Prontamente fu raccolta dai padroni e da alcuni avventori che trovaransi nell'oscuolo e portata nella sua camera da letto. La poveretta aveva perduto i sensi.

Mandatasi pel medico, venne il dott. Scavini, che le riscontrò diverse contusioni alla testa e al braccio sinistro.

Il signor Giacomo Comino, proprietario della locanda, andò subito a prendere la madre della Cainero perchè le abbia a prestare assistenza.

Il medico consigliava il trasporto dalla donna all'Ospedale, ma i coniugi Comino non acconsentirono e amorosamente la fecero e la fanno assistere da due donne.

Il medico non si pronunziò sulla gravità delle contusioni; pare però che si tratti anche di commozione cerebrale, perchè la Cainero fa presa da vomiti. Oggi si lagna di dolori in varie parti del corpo.

All'Ospedale vennero ieri medicati: la bambina Varier Anna di mesi 15 da Udine, per ferita da taglio al labbro superiore, riportata accidentalmente, guaribile in 5 giorni, e Marchiori Angelo, operaio da Pastina di Prato, per ferita accidentale alla mano destra, guaribile in 5 giorni.

Si sono querelate. Le ostesse Foraglio Adelaide e Dagnolo Olimpia hanno presentato querela contro quel Norio Luigi figlio di Cagliari, che ebbe a frustare, come ieri narrammo diffusamente.

La Foraglio risentì un danno di lire 4.50 e la Dagnolo di lire 27.87.

Il bollettino dell'impiegata al Monte di Pietà della catena, e le lire 20 rievate, vennero passati al giudice istruttore.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginevrino e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, etc. for August 27, 1897.

PER UN ERRORE

È giunta ieri a Genova la salma del maggiore Toselli, e con solenni onoranze venne trasportata dal piraosco Po alla stazione. Erano rappresentati il Governo, i Municipi di Genova e di Peveragno, autorità, associazioni, ufficiali, ecc.

La salma giungerà a Peveragno oggi a mezzogiorno.

LA LEBBRA IN EUROPA

Il ritorno di un flagello - Paure esagerate - I reietti della società.

A Parigi hanno presunte il caso avvenuto, forse due mesi fa, di uno studente colpito dalla lebbra, e che si diceva avesse propagato il male in tutto il quartiere. Le apprensioni erano esagerate; ma rimaneva il fatto che il giovane era stato veramente colpito dall'antico e terribile flagello, di cui l'Europa credeva di essersi liberata per sempre.

Da Vienna giunse la notizia di due nuovi casi di lebbra da cui sarebbero stati colpiti un ufficiale serbo e un negoziante; e si aggiunge che il male sia comparso anche in alcuni luoghi della Dalmazia.

La lebbra, dunque, esiste ancora, e siccome i sintomi che essa presenta possono facilmente confondersi con quelli di somiglianti malattie cutanee, è lecito supporre che parecchi casi ne verrebbero denunciati, se i medici e i medici non trovarono meglio fatto di tacere.

Nel mondo scientifico però non lo ignorano, tanto è vero che un Congresso internazionale per la lebbra si terrà a Berlino nella prima metà del prossimo ottobre, per discutervi l'attenzione reale della malattia e i rimedi più atti a combatterla.

Per il pubblico grosso, nondimeno, la malattia ha perduto quel carattere spaventoso di un tempo, dovuto alla sua enorme diffusione e alla leggenda della punizione divina.

Nel medio evo tutte le malattie cutanee, non ancora studiate, erano classificate sotto la denominazione generica di lebbra, ed è indubitato che sotto questo nome si comprendevano la scabbia, il lupus, e perfino i cancro e gli eozomi.

Non essendo ancor trovato alcun rimedio per questa malattia, si giudicava molto più comodo di lasciarla passare da sé, e di adottare semplicemente alcune elementarissime misure precauzionali, che si limitavano di solito alla relegazione dei colpiti.

La lebbra è prodotta da un bacillo, somigliante a quello della tubercolosi; che si trova in tutte le parti ammalate del corpo, pelle, intestini, midollo, perfino nelle ossa. Dal sangue soltanto non si può estrarlo.

Quantunque non si sia riusciti ancora a produrre artificialmente la malattia mediante inoculazione sugli animali, è fuor di dubbio che la lebbra emulsionamente contagiosa; come lo prova la sua rapida diffusione.

Si manifesta in due modi: o si formano sotto la pelle dei tumori che corrodono i tessuti molli; o alcune parti della pelle cambiano colore, diventano insensibili, e una specie di cancrena di strugge la membrana, lasciando il corpo orribilmente deformato.

Si citano casi di lebbrosi, ammalati per 20 anni continui. In questo alla soluzione poi, i pareri sono discordi. V'è chi dice la malattia assolutamente mortale, e chi la ritiene perfettamente guaribile, e, aggiungono anzi, guaribile da se stessa.

Storicamente la comparsa del male in Europa si fa risalire a pochi anni avanti l'era cristiana. Pare che fosse sconosciuto a Roma prima di Cesare, ma vi comparve e si sviluppò rapidamente dopo la disfatta di Pompeo a Farsaglia. Infatti Pompeo aveva nel suo esercito gran numero di orientali, sirii, persiani, med, presso i quali la lebbra era endemica, e quel che è peggio, considerata come un male sacro.

È appunto questa circostanza che ha fatto della lebbra un flagello disastroso, una calamità, alla quale buona parte della popolazione d'Europa doveva soccombere.

Nel tempi antichi e nel medio evo le classi povere vivevano in mezzo al sudiciume più ripugnante, ignoravano le massime più elementari d'igiene e si nutrivano appena quanto bastava per non morir di fame.

Non c'è da stupirsi, dunque, se le malattie della pelle, in buona parte dovute al sudiciume e alla mancanza di nutrimento, o almeno da questi straordinariamente favorite, assunsero un'estensione e una gravità anormali. Si aggiunge che la lebbra si complica sovente con altri mali, dovuti allo stato di sfinimento del paziente, e si comprendrà come l'abbandono dei lebbrosi e le spaventevoli condizioni di assistenza che ve-

nivano loro imposte, aumentassero lo spavento ispirato da questa ribattante infermità.

È il crollo di quei tempi faceva di tanto per accrescere il terrore destato da quegli infelici. Quando un individuo era colpito dal male, lo si conduceva in chiesa, ove doveva scambiare il suo vestito con l'abito nero dei lebbrosi. Si celebrava per lui la preghiera dei morti, quindi il sacerdote lo conduceva in una casa sotterranea, ove si trovavano soltanto gli oggetti di prima necessità, oppure all'ospizio; lo ammantava ad acciar sempre vestito dell'abito nero e scialo, e non avvicinava alle chiese, ai municipi, ai forni o alle sorgenti.

Alla fine della lugubre cerimonia si gettava una palata di terra sui piedi dell'infelice, che da quel momento era civilmente morto, non poteva più trattare coi suoi simili, né concludere alcun affare. Il suo avvicinarsi era annunziato dal suono di un campanello; soltanto con un bastone egli poteva toccare gli oggetti che voleva comperare.

La disperazione trasse parecchie volte questi infelici a unirsi e congiurare contro i loro implacabili persecutori, e queste congiure, scoperte, attiravano loro poi dei terribili castighi.

Tanta era l'estensione del flagello, che nel medio evo si costituì un ordine religioso, quello di San Lazzaro, per curare i lebbrosi e dirigere gli ospiti. Al tempo delle crociate vi erano in Europa 200 mila ospizi per i lebbrosi, dei quali 19 mila nella sola Francia. Calcolando che ognuno contenesse circa 200 malati - ed è un rimanere molto al disotto del vero - si desume che al tempo di San Luigi dovevano esservi in Francia quasi 400 mila lebbrosi, e poiché la popolazione non superava ai 12 milioni di abitanti, ne viene di conseguenza che un trentesimo dei francesi era affetto da questa spaventevole infermità.

Coi tempi nuovi, col cessare della signoria feudale, il flagello andò restringendosi. Le nuove vie tracciate, le comunicazioni rese più rapide e facili, i periodi delle grandi guerre terminate, la vita anche per i poveri divenne meno difficile, la miseria meno atroce, e con lo scomparire delle sue cause principali, andò scomparendo anche la lebbra.

Al secolo decimosesto, epoca di relativa prosperità, era divenuta rara, nel decimottavo si sconosciava soltanto di nome.

Oggi non si manifesta più che eccezionalmente, e possiamo metterla nel covo delle malattie insistenti, meno all'economia umana che allo stato sociale, e al sistema d'igiene esistito in quei secoli d'ignoranza e di barbarie; malattie, come il colera, la peste, la palagra, destinate, coll'avanzare del progresso e col miglioramento delle condizioni igieniche, a scomparire.

Un duello che finisce... alle carceri di Mendrisio

In un campo vicino a Chiasso ebbe luogo martedì alle 15.30 un duello a condizioni gravi fra i signori Carlo Mozzano, direttore amministrativo dello stabilimento Treves di Milano, ed il signor Lamberto Mondaini, già addetto allo stabilimento Mondaini, di Mondaini, è un reduce dalla Grecia, dove si batté valorosamente a Dumokro. I due avversari - assistiti dai signori Edoardo Ximenes, avv. Prats, rag. Siebensch e signor Achille Calderoni - si scambiarono dapprima due innocui colpi di pistola, quindi misero mano alle solabole.

Al primo assalto il signor Mozzano riportò una non grave ferita al braccio destro.

I duellanti si riconciliarono.

Fin qui la commedia; ecco ora la farsa. Fatta la pace, i duellanti, i padrini, i medici - dottori Camisone e Diaz de Palma - ripresero tutti uniti la via di Chiasso, e recatisi all'albergo di San Michele, pensarono bene di chiudere la epica scampagnata con un eccellente pranzo.

Ma sul più bello però comparvero i gendarmi federali che dichiararono tutti in arresto.

Non valsero le proteste, nemmeno l'intervento del sindaco di Chiasso. La commedia con quattro carrozze dovette trasferirsi a Mendrisio, dove il Commissario licenziò i medici e trattene gli altri e perchè abbiano ad imparare - così disse loro - come il Codice svizzero prevede ai reati di duello.

Fra gli arrestati v'è pure l'avv. Rivera, direttore dello scontro; non c'è invece il rag. Siebensch, che, all'atto dell'arresto, riuscì a fuggire raggiungendo in quattro salti il vicino confine italiano.

CHI HA BISOGNO di fare una cura rinoscente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trova in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione dei grani.

Roma 27 - Cominciano a giungere carichi di grani esteri; ma gli speculatori ne ritardano lo sdruciamiento sperando di indurre il Ministero a riduzione dei dazi.

Il Ministero però sembra risoluto a non dare loro ragione; i dazi sui cereali non saranno diminuiti.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Partroppe le notizie della campagna per questa seconda decade di agosto non sono meno sconfortanti di quelle della precedente.

Le piogge scarse e le nebbie favorirono in alcune località lo sviluppo della peronospora. In generale però l'ava si mantiene bella e la maturazione non è precoce. Si sta raccogliendo il mais, il di cui prodotto sarà mediocre.

Si conferma la coerenza del grano, anche in quei luoghi ove la mietitura e la trabbatura erano in ritardo. Il raccolto della frutta è stato buono dappertutto ed anche le ostegge promettono bene. Pochi danni si hanno da lamentare per la gradine.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 agosto.

L'andamento è sempre buono nelle nostre sete e per quanto riguarda il detentore, egli è pieno di fiducia nell'avvenire e sa mantenere le proprie pretese con fermezza e con costanza; la provincia è ancora più spinta della nostra piazza. Il compratore, invece, ha piuttosto rallentato i suoi acquisti; l'America, dopo tutto quello che ha comperato, pare voglia prendere un po' di respiro. Le richieste non mancano, ma notiamo in esse un po' meno d'urgenza e perciò le contrattazioni riescono più dibattute.

Malgrado questa piccola tregua, momentanea ed affatto naturale, dopo la grande correntezza d'affari del passato la situazione è sempre ottima. Citansi venduti vari lotti di gragie classiche per tissage pel consumo europeo in titoli tondati a lire 43, 44 e 45.

(Dal Sete)

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. lire 320

Ginnasio privato - 400

Buon vitto - locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile.

L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi. FRANCESCO SPESSA direttore-proprietario.

Bollettino della Borsa

UDINE 27 agosto 1897.

Table with columns for various financial instruments and their prices, including bonds, stocks, and exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.47. La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Advertisement for SAPOL centrifuge, featuring a circular logo and text describing its benefits for laundry and industrial use.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccialupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento, al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
a Conto Corrente 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umaga l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Colli **EBURNEA** un nuovo elemento prezioso entra a far parte d-i numerosi preparati per la toilette, ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.
Solvace per bagni e per toilette — solvente profumata — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.
Cipria — inodora ed antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quella screpolatura della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabili ento **F. BISLERI & C.** - Milano

Venduti presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.

WONDERFUL

CELEBRATED MANURE

FOR FLOWERS, ORNAMENTAL PLANTS AND LAWNS

LONDON

Fertilizzante mondiale per fiori, piante d'ornamento e tappeti verdi.

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA

AGENZIA AGRICOLA INDUSTRIALE

Via Manzoni, 43 - Milano

Al dettaglio presso i principali Orticoltori, Fioristi e Droghieri del Regno d'Italia.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topti, Soreti, Tatpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cousseau**, ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina **ope grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta** in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annua del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 8.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.53	M. 8.55	D. 4.45	M. 7.40
O. 4.45	O. 8.50	O. 8.18	O. 10.00
M. 4.05	M. 8.49	O. 10.50	M. 15.34
D. 11.25	D. 14.18	D. 14.10	M. 16.55
O. 13.30	O. 18.30	M. 17.25	M. 21.40
O. 17.50	O. 22.27	M. 18.30	M. 23.40
D. 20.18	D. 23.00	O. 23.20	M. 23.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Escluso da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 6.20
D. 7.55	D. 9.39
O. 10.35	O. 14.39
D. 17.55	O. 16.55
O. 17.55	D. 18.37

DA CARRARA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARRARA
O. 6.45	O. 8.01
O. 9.05	O. 10.05
O. 16.50	O. 18.37

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 8.10	O. 7.55
O. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.59

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	O. 8.35
O. 9.01	O. 9.00
M. 16.42	O. 16.40
O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.45	M. 8.56
M. 13.05	O. 13.12
O. 17.33	M. 17.00

DA UDINE A CARRARA	DA CARRARA A UDINE
M. 8.12	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47
O. 11.30	M. 12.45
O. 16.34	O. 16.40
M. 20.10	O. 20.54

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 8.15	M. 8.45	M. 8.45	M. 8.15
M. 11.30	M. 12.10	M. 12.10	M. 11.30
M. 14.50	M. 15.40	M. 15.40	M. 14.50
M. 18.00	M. 18.50	M. 18.50	M. 18.00

Signore !!!

I capelli di un colore **blondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **blondo oro** di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli blondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e nel colore **blondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neppure coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arriccitrice insuperabile dei capelli preparata dai

FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pare confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arriccizzatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arriccizzatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire 2.50 - Bottiglia grande lire 4.00

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per il rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA RIZZI



Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI**.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE